

COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA

“VALLE BREMBANA”

Comprensorio Alpino Val Brembana

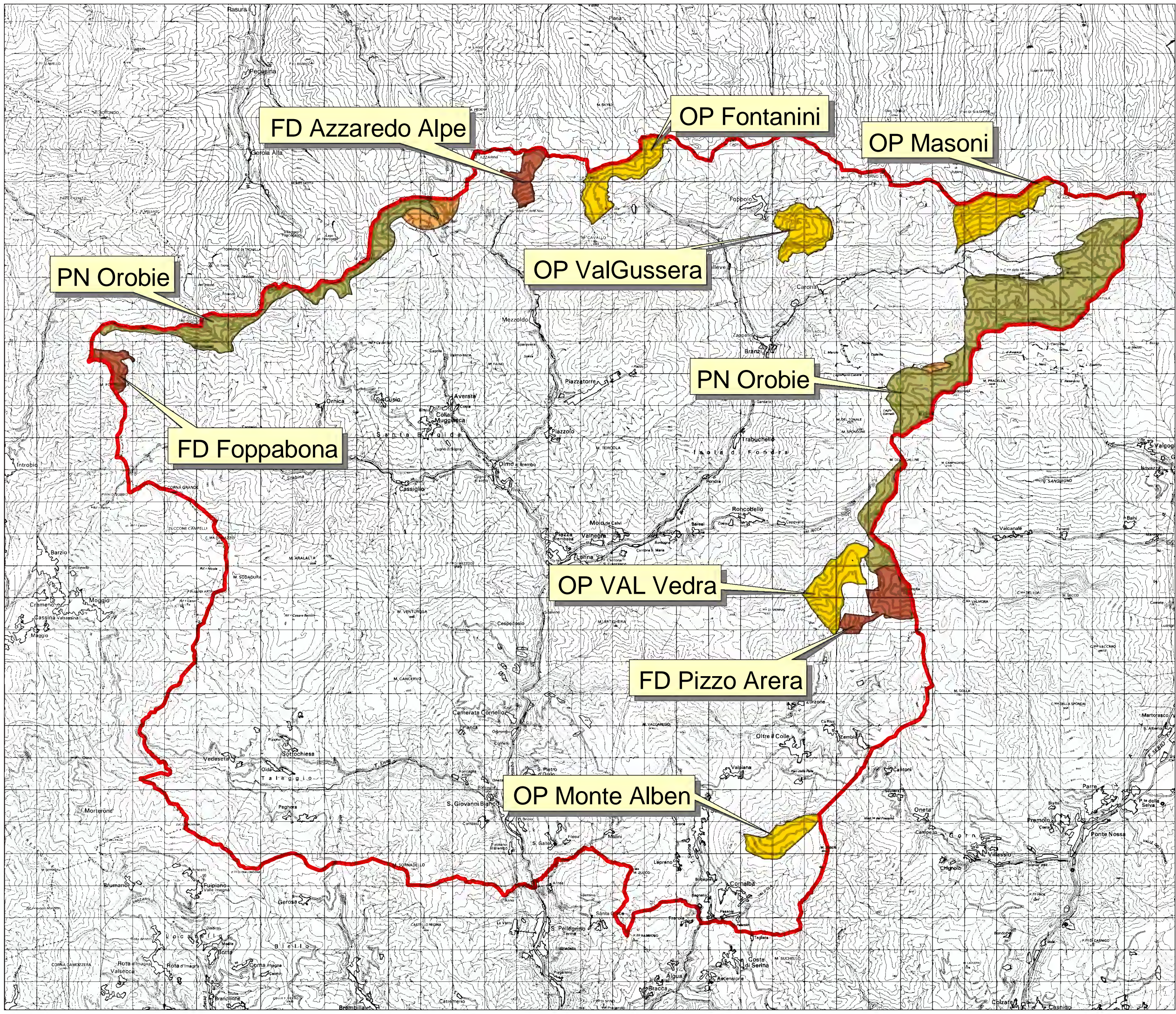
	Superficie totale (Ha)	51.661,11
	Superficie territorio agro-silvo-pastorale (Ha)	50.480,40
Comuni appartenenti all'ambito	Foppolo, Valleve, Carona, Piazzatorre, Branzi, Valtorta, Isola di Fondra, Piazzolo, Roncobello, Moio de`Calvi, Valnegra, Piazza Brembana, Vedeseta, Oltre il Colle, Lenna, Taleggio, Camerata Cornello, Dossena, Serina, S.Giovanni Bianco, Cornalba, Gerosa, Mezzoldo, Averara, Santa Brigida, Cusio, Ornica, Olmo al Grembo, Cassiglio	
Caratteristiche ambientali	<p>Il Comprensorio alpino è disegnato dal bacino idrografico del Brembo che all'altezza di Lenna si suddivide in due rami, ad ognuno dei quali corrisponde una valle principale, che a sua volta si ripartisce in numerose vallette tributarie.</p> <p>La parte meridionale del Comprensorio alpino comprende anche il bacino del torrente Enna (Valle Taleggio) e il bacino della Val Parina, tributari del solco principale della Val Brembana .</p> <p>I limiti settentrionali ed occidentali del CA corrono invece sulle linee spartiacque con il bacino primario dell'Adda corrispondenti in gran parte anche ai confini amministrativi con le province di Sondrio e di Lecco.</p> <p>Dal punto di vista vegetazionale il CA rientra completamente nella zona cosiddetta alpina; procedendo per strati altimetrici sono presenti a seconda dei distinti orizzonti: la vegetazione erbaceo-arbustiva dell'ambiente nivale, la vegetazione degli ambienti alpini, caratterizzata dagli insediamenti vaccinio-rododendreti, la vegetazione degli ambienti subalpini con consistenti popolamenti di aghifoglie, la vegetazione degli ambienti montani con formazioni forestali a predominanza di latifoglie e, nell'orizzonte più basso la vegetazione degli ambienti sub-montani rappresentata dal trinomio roverella, carpino nero e orniello.</p> <p>In tutti gli orizzonti è marcata la presenza di aree aperte coltivate a prato-pascolo, in forte regresso per forestazione naturale soprattutto alle quote più basse.</p>	
Vocazioni e potenzialità faunistiche del territorio	<p>Il territorio del CA risulta particolarmente vocato agli ungulati selvatici, sia bovidi alpini come camoscio e stambecco, che cervidi come il capriolo e il cervo. Per queste specie le aree di distribuzione potenziale coincidono con l'areale di presenza delle singole specie. In taluni settori risulta alta la vocazionalità ai galliformi alpini come il gallo forcello, la coturnice e la pernice bianca, per queste specie di avifauna l'areale potenziale risulta più ampio rispetto all'areale di distribuzione delle singole specie di avifauna alpina.</p> <p>Il territorio del CA risulta parzialmente vocazionale ai lagomorfi, lepre comune e lepre bianca, per queste specie l'areale di distribuzione potenziale coincide con l'areale di presenza, anche se con densità fortemente disomogenee.</p>	
Emergenze faunistiche	<p>Le indagini svolte in campo faunistico hanno permesso di realizzare un quadro di sufficiente dettaglio circa la distribuzione sul territorio di numerose specie di vertebrati terrestri. In base alla presenza di un numero più o meno elevato di specie, anche non di interesse venatorio, e alla loro diversa valenza naturalistica, con un'analisi di tipo sinecologico risulta possibile definire le principali emergenze faunistiche di rilevante interesse conservazionistico meritevoli di</p>	

Interventi per la ricostituzione del patrimonio faunistico	<p>interventi mirati di tutela a lungo termine: pernice bianca, lepre alpina, stambecco e aquila reale.</p> <p>L'area individuata come vocazionale a queste specie coincidente con i livelli altitudinali compresi tra i novecento e i tremila metri s.l.m., assume un indubbio valore per la conservazione di queste specie di grande interesse naturalistico e conservazionistico.</p> <p>Nei SITI NATURA 2000 (SIC – ZPS) fatto salvo il divieto di introduzione di specie non autoctone previsto dall'art. 12 del D.P.R. 357/97, ogni intervento di reintroduzione di fauna selvatica all'interno dei siti e nelle aree limitrofe, definite tali sulla base della mobilità delle specie oggetto delle reintroduzioni stesse, è sottoposto a specifica Valutazione di Incidenza.</p>																																																										
Zone in cui sono collocati gli appostamenti fissi	<p>Ripopolamenti</p> <p>Reintroduzioni</p> <p>Introduzioni</p>	<p>Consentiti esclusivamente nella zona di minor tutela. Lepre comune, fagiano e starna. Nelle ZPS con capi appartenenti a popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali o da zone di ripopolamento e cattura.</p> <p>Gallo cedrone, coturnice, marmotta, gipeto.</p>																																																									
Zone in cui sono collocabili nuovi appostamenti fissi	<p>Generalmente su tutto il territorio del C.A.C., ad esclusione ad esclusione delle aree protette dalla L.157/92 e L. 394/91 e dei territori ricompresi nella rete Natura 2000, fatto salvo quelli che sono stati sottoposti a Valutazione d'Incidenza Ambientale con esito positivo. Maggior dettaglio in allegata cartografia tematica..</p> <p>Sono collocabili su tutto il territorio a gestione programmata della caccia in zona di minor tutela, ad esclusione delle fasce di 400 m dalle zone di protezione speciale delle rotte di migrazione, nonché da tutte le aree protette individuate dal Piano Faunistico Venatorio.</p> <p>Nei SITI NATURA 2000 (SIC-ZPS) il rilascio di autorizzazioni per nuovi appostamenti fissi è sottoposto a specifica valutazione di incidenza.</p>																																																										
Istituti faunistici e zone di divieto venatorio	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="150 1447 459 1469">Tipologia istituto</th> <th data-bbox="475 1447 783 1469">Denominazione</th> <th data-bbox="799 1447 1118 1469">Superficie territoriale</th> <th data-bbox="1230 1447 1326 1469">T.A.S.P.</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="150 1480 384 1503">Foresta Demaniale</td> <td data-bbox="475 1480 687 1503">FD Azzaredo Alpe</td> <td data-bbox="1023 1480 1102 1503">114,91</td> <td data-bbox="1342 1480 1422 1503">114,91</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1514 384 1536">Foresta Demaniale</td> <td data-bbox="475 1514 655 1536">FD Foppabona</td> <td data-bbox="1038 1514 1102 1536">83,11</td> <td data-bbox="1358 1514 1422 1536">83,11</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1547 384 1570">Foresta Demaniale</td> <td data-bbox="475 1547 655 1570">FD Pizzo Arera</td> <td data-bbox="1023 1547 1102 1570">215,21</td> <td data-bbox="1342 1547 1422 1570">215,14</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1581 376 1603">Oasi di protezione</td> <td data-bbox="475 1581 632 1603">OP Fontanini</td> <td data-bbox="1023 1581 1102 1603">251,99</td> <td data-bbox="1342 1581 1422 1603">251,97</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1615 376 1637">Oasi di protezione</td> <td data-bbox="475 1615 608 1637">OP Masoni</td> <td data-bbox="1023 1615 1102 1637">275,25</td> <td data-bbox="1342 1615 1422 1637">275,23</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1648 376 1671">Oasi di protezione</td> <td data-bbox="475 1648 679 1671">OP Monte Alben</td> <td data-bbox="1023 1648 1102 1671">162,50</td> <td data-bbox="1358 1648 1422 1671">162,5</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1682 376 1704">Oasi di protezione</td> <td data-bbox="475 1682 647 1704">OP VAL Vedra</td> <td data-bbox="1023 1682 1102 1704">265,09</td> <td data-bbox="1342 1682 1422 1704">265,09</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1715 376 1738">Oasi di protezione</td> <td data-bbox="475 1715 655 1738">OP ValGussera</td> <td data-bbox="1023 1715 1102 1738">225,41</td> <td data-bbox="1342 1715 1422 1738">225,02</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1749 360 1771">“Parco Naturale”</td> <td data-bbox="475 1749 600 1771">PN Orobie</td> <td data-bbox="999 1749 1102 1771">2032,00</td> <td data-bbox="1326 1749 1422 1771">2014,94</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1783 312 1805">Valico alpino</td> <td data-bbox="475 1783 671 1805">VAL Cà S. Marco</td> <td data-bbox="1023 1783 1102 1805">104,84</td> <td data-bbox="1342 1783 1422 1805">103,29</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1816 312 1839">Valico alpino</td> <td data-bbox="475 1816 703 1839">VAL Val Sanguigno</td> <td data-bbox="1038 1816 1102 1839">16,70</td> <td data-bbox="1374 1816 1422 1839">9,31</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1850 312 1872">Valico alpino</td> <td data-bbox="475 1850 568 1872">Portula</td> <td data-bbox="1086 1850 1102 1872">0</td> <td data-bbox="1406 1850 1422 1872">0</td> </tr> <tr> <td data-bbox="150 1883 424 1906">TOTALE COMPLESSIVO</td> <td></td> <td data-bbox="999 1883 1102 1906">3747,01</td> <td data-bbox="1326 1883 1422 1906">3720,51</td> </tr> </tbody> </table>			Tipologia istituto	Denominazione	Superficie territoriale	T.A.S.P.	Foresta Demaniale	FD Azzaredo Alpe	114,91	114,91	Foresta Demaniale	FD Foppabona	83,11	83,11	Foresta Demaniale	FD Pizzo Arera	215,21	215,14	Oasi di protezione	OP Fontanini	251,99	251,97	Oasi di protezione	OP Masoni	275,25	275,23	Oasi di protezione	OP Monte Alben	162,50	162,5	Oasi di protezione	OP VAL Vedra	265,09	265,09	Oasi di protezione	OP ValGussera	225,41	225,02	“Parco Naturale”	PN Orobie	2032,00	2014,94	Valico alpino	VAL Cà S. Marco	104,84	103,29	Valico alpino	VAL Val Sanguigno	16,70	9,31	Valico alpino	Portula	0	0	TOTALE COMPLESSIVO		3747,01	3720,51
Tipologia istituto	Denominazione	Superficie territoriale	T.A.S.P.																																																								
Foresta Demaniale	FD Azzaredo Alpe	114,91	114,91																																																								
Foresta Demaniale	FD Foppabona	83,11	83,11																																																								
Foresta Demaniale	FD Pizzo Arera	215,21	215,14																																																								
Oasi di protezione	OP Fontanini	251,99	251,97																																																								
Oasi di protezione	OP Masoni	275,25	275,23																																																								
Oasi di protezione	OP Monte Alben	162,50	162,5																																																								
Oasi di protezione	OP VAL Vedra	265,09	265,09																																																								
Oasi di protezione	OP ValGussera	225,41	225,02																																																								
“Parco Naturale”	PN Orobie	2032,00	2014,94																																																								
Valico alpino	VAL Cà S. Marco	104,84	103,29																																																								
Valico alpino	VAL Val Sanguigno	16,70	9,31																																																								
Valico alpino	Portula	0	0																																																								
TOTALE COMPLESSIVO		3747,01	3720,51																																																								
	Rapporto TASP Ambito/TASP protetta		7,37%																																																								

L'area in cui vige il divieto di caccia all'interno del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche trova quale fonte normativa esclusivamente la Deliberazione della Giunta Regionale n. 31209 del 19/09/ 1997 avente

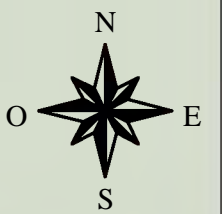
per oggetto: “Approvazione della carta e del regolamento dell’attività venatoria del Parco delle Orobie Bergamasche, ai sensi dell’art. 1 lettera b), della Legge Regionale n° 17 del 09/06/1997 ed in sostituzione del regime transitorio, di cui all’art. 13 comma 5, della L.R. 811/96 n° 32.” Al riguardo nel presente Piano si fa riferimento alla denominazione “Parco Naturale”, perché utilizzata dallo stesso Ente Parco, sulle tabelle di perimetrazione dell’istituto.

**Comprendorio Alpino di Caccia
"Valle Brembana"**

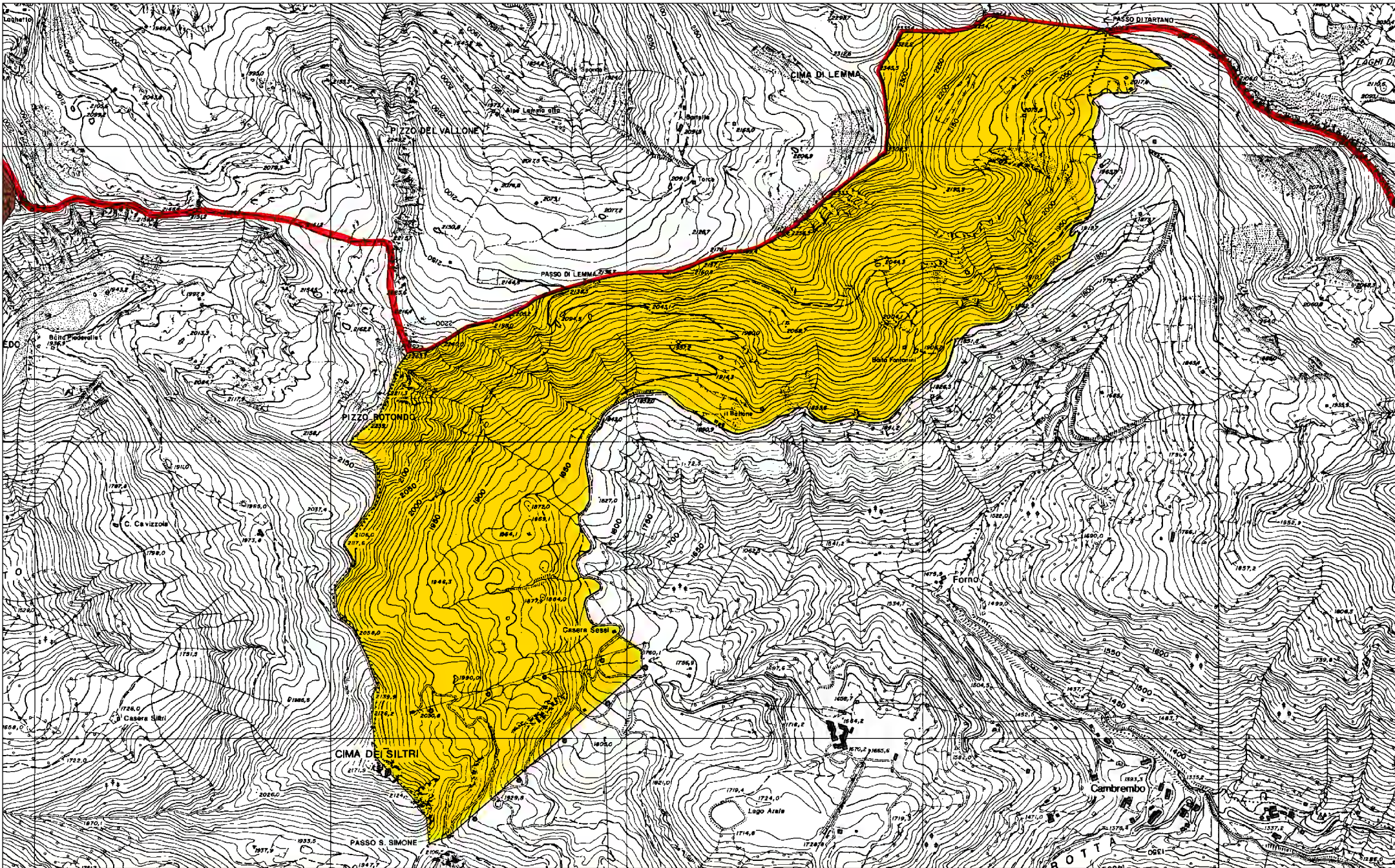


Istituti di protezione faunistica

-  **Foresta Demaniale**
-  **Oasi di Protezione**
-  **Parco Naturale**
-  **Valico Montano**



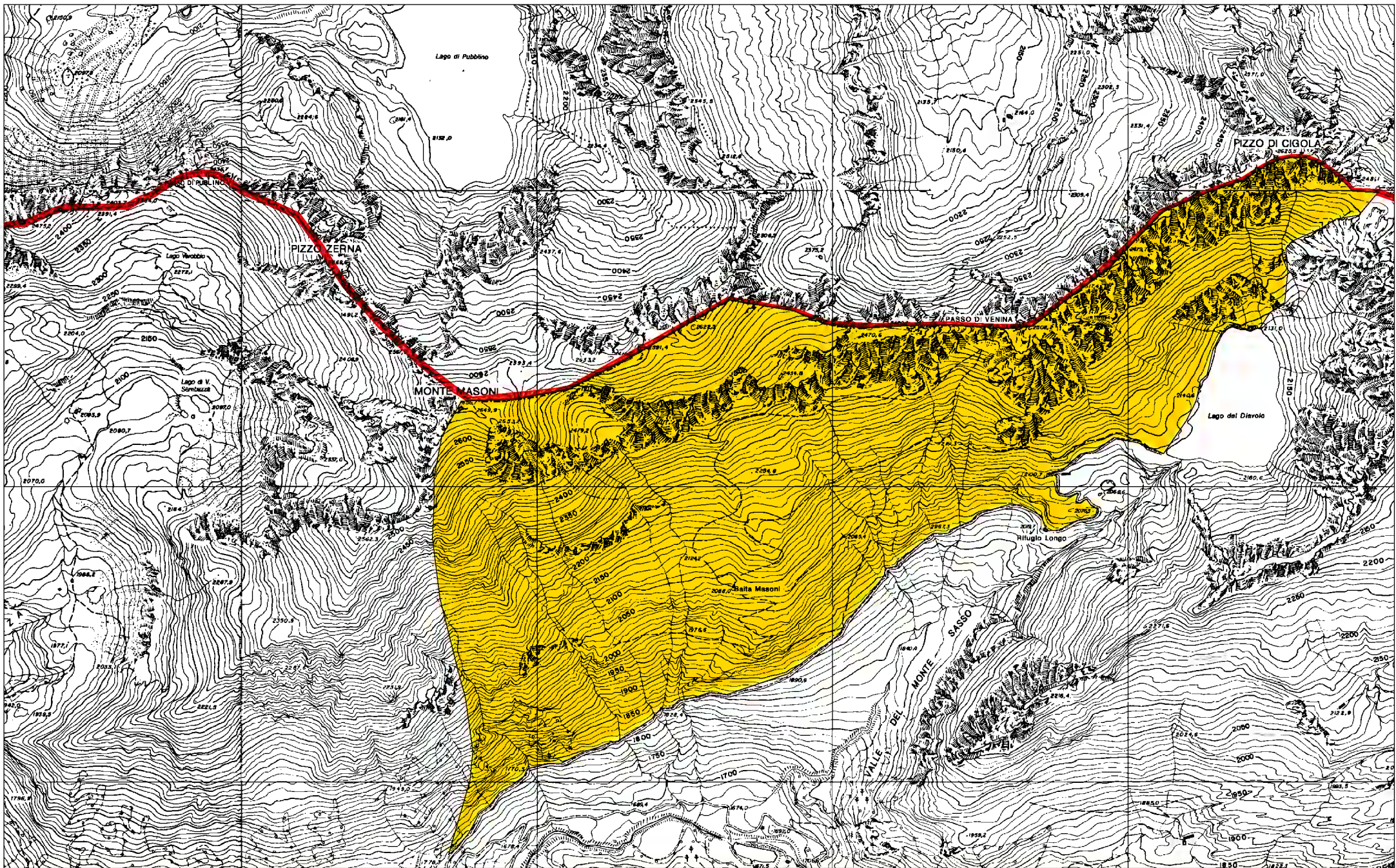
0 2000 4000 metri



Oasi di Protezione "Fontanini"

0 500 1000 metri

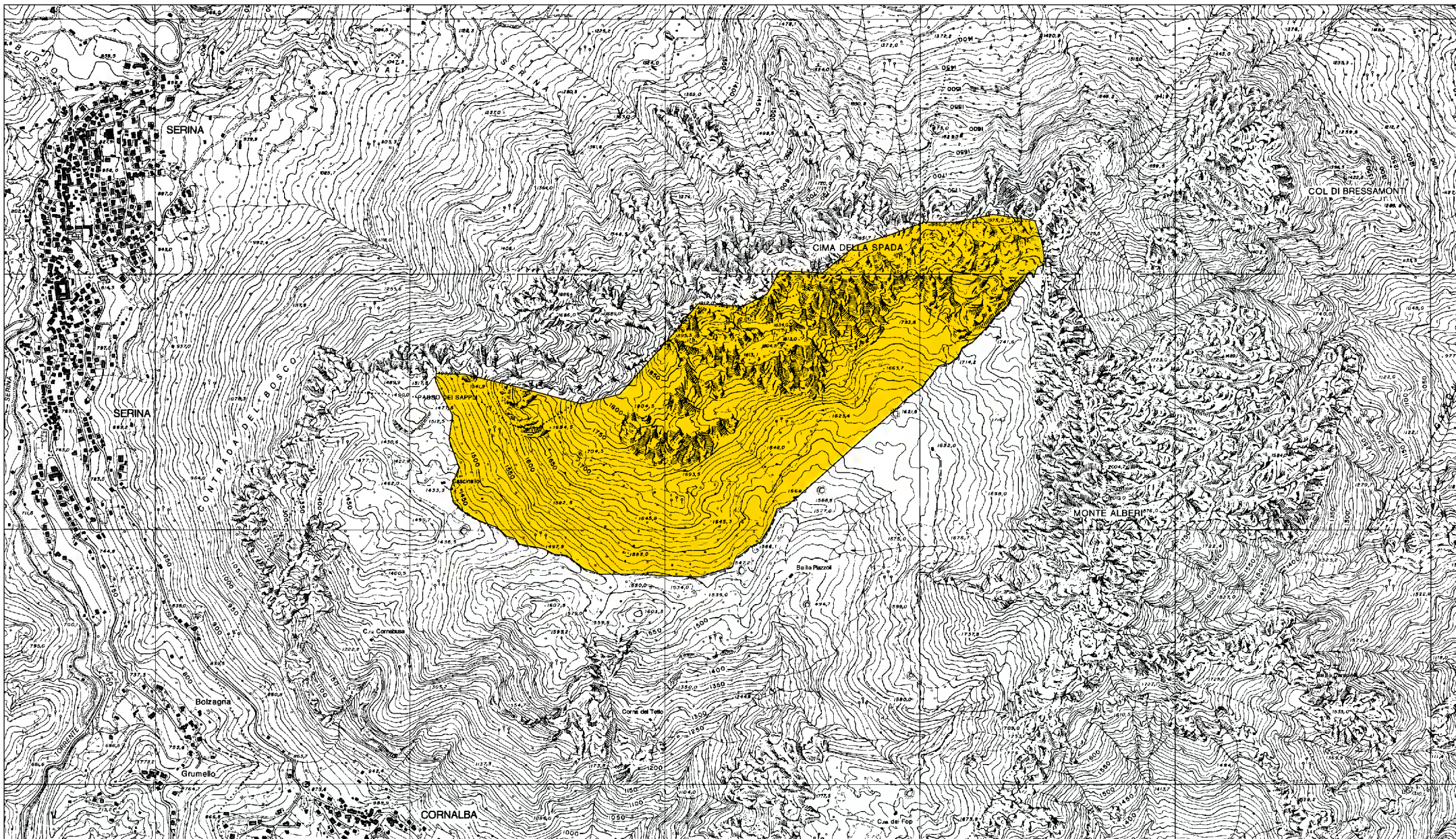




Oasi di Protezione "Masoni"

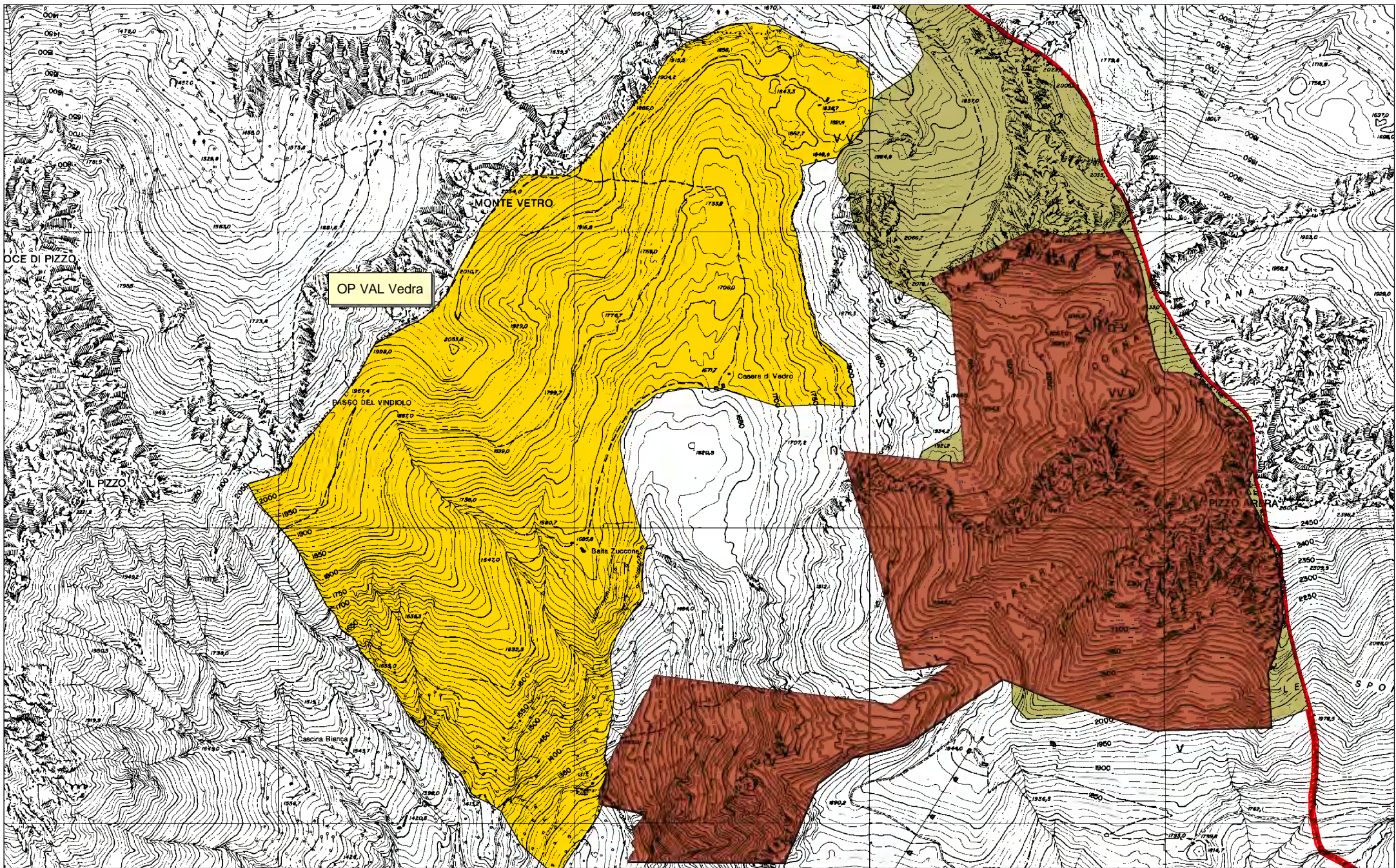
0 500 1000 metri





Oasi di protezione "Monte Alben"

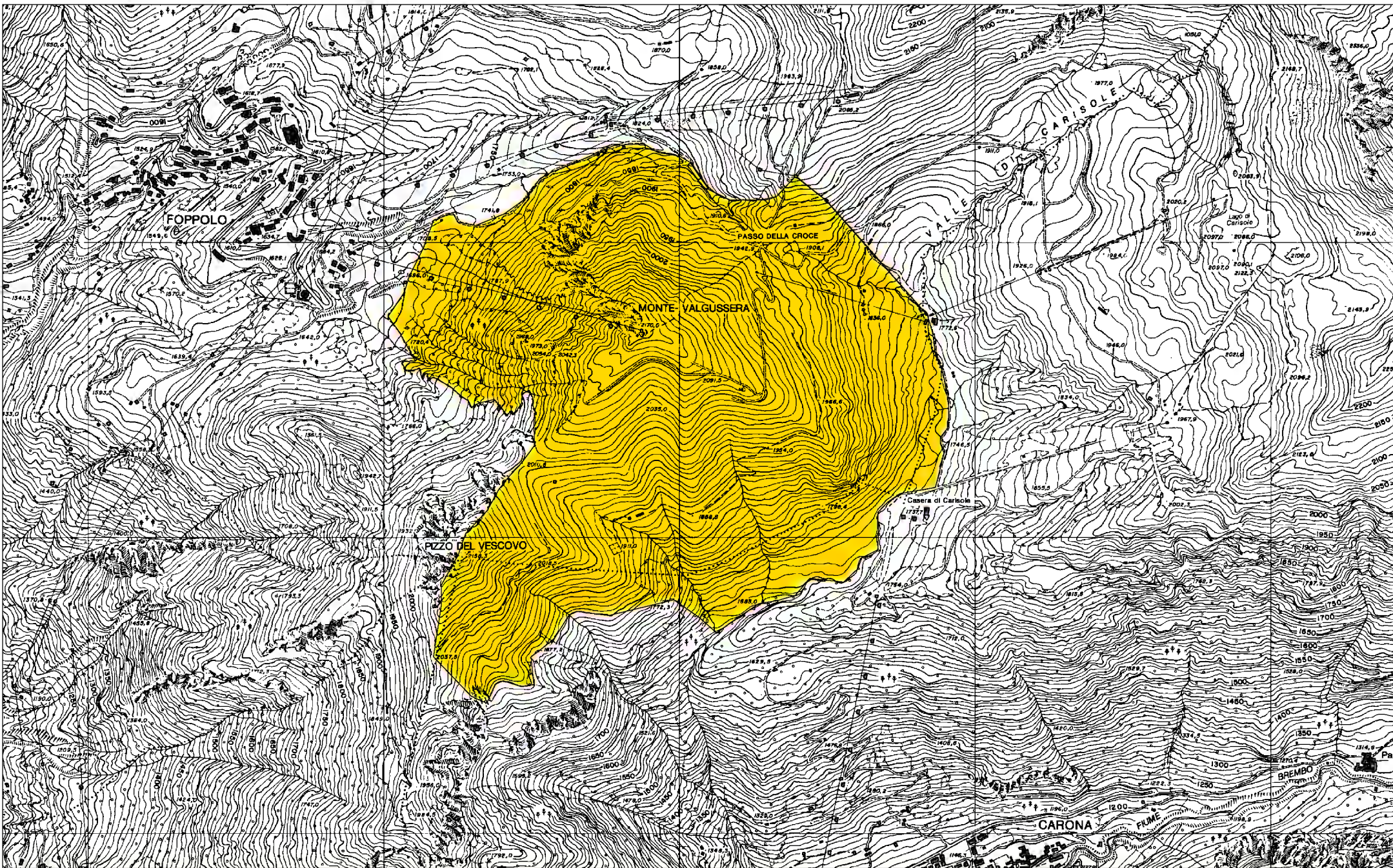




Oasi di Protezione "Val Vedra"

0 500 1000 metri





Oasi di Protezione "Val Gussera"

0 500 1000 metri

